Commissario o governatore?

Mentre viene annunciato che la gestione straordinaria del Comune non cesserà ad autunno, un aspetto della attività del Commissario straordinario si sta delineando con assoluta chiarezza. E' quello che si riferisce ai rapporti tra l'amministrazione straordinaria e gli organismi di nomina democratica che dovrebbero seguitare ad esercitare le loro funzioni nonostante la gestione commissariale.

Tre fatti, in particolare, valgono a dimostrare la esistenza di una precisa linea, che l'opinione pubblica deve giudicare.

Il primo fatto in ordine di tempo riguarda la situazione delle presidenze delle aziende municipalizzate. Il dott. Diana sarebbe stato obbligato per legge ad assumere la presidenza di tali aziende. Non ha voluto farlo e per più di un mese non ha nemmeno nominato per l'esercizio di tali funzioni nè dei suoi delegati nè i precedenti presidenti delle aziende. C'è voluta una precisa denunzia del nostro giornale, che tra l'altro indicava il sottofondo di lotte tra notabili e correnti democristiane che avevano determinato l'atteggiamento del Commissario, perchè questi si decidesse a fare quanto la legge gli imponeva.

Come ha proceduto però il dott. Diana? In data 11 agosto si è limitato a delegare i precedenti presidenti delle aziende per soli tre mesi. Troppi, se egli riteneva di doversene andare ad ottobre, troppo pochi se prevedeva di restare sino a gennaio. In tal modo però egli si è riservato di non rinnovare a novembre le deleghe conferite ad agosto e tale situazione gli serve in mille modi per limitare, quanto meno di fatto, l'autonomia dei presidenti.

Nello stesso giorno abbiamo assistito allo scioglimento della Commissione amministratrice della Centrale del Latte. In questa occasione gli organi governativi si sono divisi i loro compiti e nel gioco delle parti si è affacciato alla ribalta il *deus ex machina* dell'amministrazione italiana. Ci riferiamo, naturalmente, al sig. Prefetto. In buona sostanza, il sig. Prefetto ha rilevato nel suo decreto di scioglimento che la Amministrazione comunale (cioè, tra l'altro, alla data dell'11 agosto, il sig. Commissario straordinario) non ha provveduto a nominare la nuova Commissione amministratrice; ha dichiarato quindi di voler intervenire di fronte a tale carenza e pertanto ha nominato un Commissario straordinario che — manco a dirlo — è un altro funzionario ministeriale che si aggiunge a tutti gli altri che oggi pullulano in Campidoglio. Tale decreto contrasta con tutte le disposizioni legislative che regolano sia i rapporti tra prefetture e comuni sia la vita delle aziende municipalizzate!

Da ultimo è venuta la decisione di togliere di mezzo le Consulte tributarie. Anche qui la illegalità è palese. Il *regolamento comunale* in materia dispone infatti in modo inequivocabile che i consultori devono seguitare ad esercitare le loro funzioni, anche se è trascorso il biennio per il quale erano stati nominati, sino a che non siano stati sostituiti da altri. Ciò è fatto appunto allo scopo di impedire periodi di carenza in un settore così delicato dell'amministrazione. Tale carenza invece è stata deliberatamente voluta dal dott. Diana, che evidentemente non tollera di avere a che fare con nessun organismo che comunque tragga la sua investitura da una amministrazione di nomina elettiva e quindi ha sciolto, puramente e semplicemente, le consulte tributarie.

Da tali fatti emerge senza possibilità di dubbio l'intendimento del Commissario di accentrare in un limitato gruppo di burocrati ministeriali ogni potere che possa essere esercitato in Campidoglio. E' quindi ormai chiaro che il Commissario tende a divenire Governatore o meglio che per il Comune di Roma non si vorrebbe un Commissario straordinario e temporaneo ma un Governatore. Bastano infatti tali elementi per dimostrare che il dott. Diana sta modificando alcuni elementi di struttura del governo capitolino, che li sta modificando in senso antidemocratico e che tali modificazioni vuole per attuare una precisa politica la cui scadenza sembra andare ben oltre i sei mesi che la legge gli concederebbe.

A chi giovi tale politica è fin troppo chiaro. Giova alla Democrazia cristiana che vuole eliminare ogni residuo di vita democratica in Campidoglio anche per la speranza di attutire in tal modo i suoi gravissimi contrasti interni e per sfuggire ad ogni scelta politica. Giova alle forze che sempre hanno trovato nella Democrazia cristiana il più valido appoggio per la difesa dei loro interessi contro gli interessi della collettività.

Naturalmente un simile orientamento non può essere attuato senza violare nel modo più aperto le leggi ed i regolamenti comunali.

In tale quadro quindi la lotta per elezioni immediate assume un valore ancora più vasto, poichè diventa lotta decisiva non solo contro il Commissario ma anche contro il Governatore, non solo per una consultazione democratica ma anche per la difesa degli aspetti più democratici della legislazione repubblicana che regola la vita degli enti locali.

LUCIANO VENTURA

Un ufficio postale in via Canosa

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che da oggi lunedì verrà aperto al pubblico un nuovo ufficio postale telegrafico principale in Via Canosa di Puglia denominato « Roma - Torpignattara ». Tale ufficio, istituito per venire incontro alle esigenze dei numerosi utenti della zona Torpignattara - Prenestino - Centocelle, sarà abilitato a tutti i servizi di postalettere, bancoposta e telegrafico. Ad esso, inoltre, farà capo il servizio di distribuzione di tutta la corrispondenza

Le nuove tabelle organiche della Provincia

Nei giorni scorsi la Giunta provinciale amministrativa ha approvato le nuove tabelle organiche e il nuovo trattamento economico del personale della Provincia di Roma, che il 27 luglio scorso furono oggetto di una deliberazione consiliare adottata all'unanimità.

Il Partito

Convocazioni

Il Comitato politico dell'ATAC è convocato per oggi alle ore 18 in Federazione

I compagni ferrovieri mutilati ed invalidi di guerra sono convocati per le ore 18 di domani presso la Federazione del PCI, in via dei Frentani, per discutere delle prossime elezioni del compartimento di Roma.

Nel tentativo di evitare una « 600 »

Un'auto travolge due passanti e finisce contro un distributore

Uno spettacolare incidente automobilistico si è verificato ieri sulla via Prenestina, a 800 metri dal piazzale omonimo. Una vettura, sfuggita al controllo del conducente, ha urtato una « 600 », ha travolto due uomini che si trovavano vicino ad un distributore di benzina e si è fermata soltanto quando ha cozzato contro le pareti in vetro d'una stazione di servizio.

L'auto, una « 110 » guidata da Antonio Baldini, un giovane che abita in via Pisino 18. Il Baldini, che è uscito incolume dalla disavventura ha dichiarato d'aver tentato di frenare per evitare lo scontro con la « 600 » ma di non esserci riuscito a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia. La vettura è sbandata sulla destra e ha iniziato la sua corsa folle. I feriti, ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale San Giovanni, sono Renato Carrara, di 53 anni, abitante in via Prenestina 136, e Salvatore Timpani, di 26 anni, via Capitano Ottolano 20. La « 1100 » ha riportato ingenti danni e una vetrata della stazione di servizio è andata in frantumi

Nella foto: la « 1100 » dopo l'urto contro la vetrina del distributore

Nozze

Ieri i giovani Fermo Angelini e Silvana Delfino, si sono uniti in matrimonio. Sincere felicitazioni.

I freni del portacarichi non hanno funzionato

Ferito un operaio dei mercati generali nell'urto fra un carrello e un camion

Stava trasportando alcune cassette di mele da un reparto all'altro del magazzino di via Ostiense — Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Camillo

Un giovane facchino è rimasto gravemente ferito ieri mattina mentre lavorava nei mercati generali di via Ostiense. Si tratta del ventenne Carlo Croce, abitante i nvia Rufina lotto I; ha riportato una frattura nella regione pubica e numerose contusioni andando a cozzare con il carrello sul quale si trovava, contro un autocarro fermo

Il Croce ha raccontato ai sanitari del S Camillo come è avvenuta la disgrazia. Verso le 8,15 stava aiutando alcuni rivenditori a sistemare dieci cassette di mele, doveva trasportare a bordo di un carrello-elettrico, del tipo di quelli che nelle stazioni ferroviarie servono al trasporto dei bagagli, le cassette da un reparto ad un altro. Ha quindi messo in moto la macchina dirigendosi verso l'uscita del mercato

L'incidente si è verificato quando il giovane ha atentato di frenare perchè i congegni non hanno funzionato e il carrello ha continuato a correre a forte velocità Carlo Croce ha cercato di saltare dal veicolo ma non ha fatto in tempo la corsa del carrello è terminata soltanto quando è avvenuto lo scontro con un autocarro in sosta

L'urto è stato molto violento Carlo Croce si è accasciato a terra urlando per il dolore causatogli dalle lesioni riportate E' stato soccorso da alcuni compagni di lavoro e quindi trasportato, a bordo di una auto di passaggio, al San Camillo I medici del nosocomio lo hanno accuratamente visitato e gli hanno riscontrato, oltre ad una serie di contusioni grandi e piccole in varie parti del corpo, una frattura al bacino

Sei milioni all'unico « dodici »

A Roma un solo dodici Afortunati vincitori, i comuni Cerocchi che abitano in via Oslavia 37, andranno oltre sei milioni di lire I neo-milionari non muteranno per questo le loro abitudini La vincita non li ha infatti scossi molto Cosa sono, in fondo, 6 milioni? » ha risposto il signor Mario Cerocchi ai cronisti che lo hanno intervistato

La schedina, che è stata giocata sabato sera nel bar Tiberti, sito nella stessa via Oslavia, è stata compilata dalla moglie del signor Cerocchi

Come abbiamo detto i neo milionari hanno accolto la notizia della vincita con una certa soddisfazione, ma senza eccessivo entusiasmo Il signor Cerocchi, domattina, come al solito, sarà al lavoro nella sua officina di carrozziere al numero 20 di via del Mascherino « I clienti vogliono che consegni le loro macchine puntualmente e, milioni o non milioni — ha esclamato il vincitore — devo pensare al mio lavoro». Ecco un uomo che non si monta la testa!

Bimba di 4 anni soccorre il padre ferito

Un uomo è precipitato ieri sera per le scale che portano da piazza dei Cinquecento alla stazione della metropolitana perdendo i sensi e lasciando una figlia di 4 anni incustodita Guglielmo Ciani, di 37 anni, abita nei pressi di Ostia Lido, ieri è venuto a trascorrere il pomeriggio in città e dopo aver trascorso alcune ore insieme agli amici indulgendo forse un pò troppo in brindisi e bevute varie, stava prendendo la via del ritorno insieme alla piccola Maria Teresa Per le scale del metro ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato in basso Maria Teresa, spaventatissima e piangente si è chiusa sul padre che perdeva sangue dal naso ed ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti l'uomo è stato dapprima medicato al posto di pronto soccorso e poi trasportato al Policlinico dove i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in sette giorni Maria Teresa invece è rimasta per quattro ore negli uffici del commissariato di P S del Viminale in attesa che venisse a prenderla la madre I poliziotti si sono adoperati in tutti i modi per calmare il pianto della bimba ma soltanto con il sopravvenire del sonno hanno avuto successo

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 2 ottobre** (275-90) Onomastico Angelo Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,1 Luna nuova il 9

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 35 femmine 7 Morti maschi 16, femmine 10

— **Meteorologico.** Temperature di ieri: minima 18, massima 23

GITE

— **L'ENAL Provinciale di Roma** organizza le seguenti gite: 6-10 ottobre, gita a Torino per Esposizione « Italia 1961 » e « Mostra del Risorgimento » Chiusura delle iscrizioni 3 ottobre 1961 Quota di partecipazione L 17 600

— 6-7 ottobre gita al Parco Nazionale d'Abruzzo Chiusura delle iscrizioni, 5 ottobre 1961. Quota di partecipazione L 6 500

Le previsioni del nuovo piano regolatore

Andremo a Castelfusano per trovare un po' di verde

Secondo i calcoli della Ripartizione urbanistica la « media » del verde cittadino sarà però di 19 metri quadrati per abitante

Esultiamo: secondo le previsioni del nuovo piano regolatore la futura disponibilità di verde di ogni romano dovrebbe essere di 19 metri quadrati. Lo afferma il direttore della Ripartizione urbanistica in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista del comune « Capitolium » la quale, per l'occasione, ha rinviato la pubblicazione della solita rievocazione storico-archeologica che in genere riempie le sue pagine patinate. Diciannove metri quadrati di verde a testa non sono da buttar via; si tratta di una percentuale che supera quella delle maggiori città europee, 9 a Londra, 11 a Mosca, tanto per fare degli esempi.

Tutto a posto? Non proprio, e lo stesso direttore della Ripartizione urbanistica che così diligentemente ha compilato la statistica del verde futuro della città, sente la necessità di mettere le mani avanti. « Naturalmente — scrive — dall'analisi della distribuzione del verde cittadino, la valutazione risulta certamente meno ottimistica; infatti nella nostra città esiste una notevole sproporzione fra dislocazione della popolazione e parchi pubblici, essendo molte zone urbane, e tra queste il centro storico e anche molti quartieri di recente costituzione, assolutamente prive di spazi verdi. Molte di tali situazioni rappresentano un retaggio del vecchio piano regolatore del 1931 ed altre si presentavano già insanabili all'atto dei primi studi per il nuovo piano regolatore ».

Sta di fatto che anche nel nuovo piano regolatore la sproporzione fra dislocazione della popolazione e parchi pubblici, viene mantenuta. Non si è cercato di mutare una situazione che, si dice, è stata ereditata dal vecchio piano del '31, ma si è continuato a percorrere la stessa strada e per far quadrare il bilancio del verde vi è stata inclusa anche la pineta di Castelfusano. E non è tutto. Le amministrazioni comunali democristiane che si sono succedute in Campidoglio, non hanno inaugurato un solo parco pubblico. Hanno anzi assistito allo scempio del verde senza muovere un dito, fino a far gridare allo scandalo anche fuori d'Italia Le conseguenze stanno davanti a noi: solo meno della metà delle zone « vincolate » a verde nel piano regolatore del 1931 conservano ancora la loro destinazione originaria. Il resto è stato sommerso dal cemento con una facilità sbalorditiva. Il futuro non è meno allarmante Il fatto che a Castelfusano esiste una pineta, non costituisce una novità per i centoventimile abitanti di Centocelle, i quali, se vogliono vedere un po' di verde nel loro quartiere, devono coltivare i fiori sul balcone. Se la pineta di Castelfusano, in un futuro più o meno prossimo, verrà denominata parco pubblico affinchè si possa dire che Roma dispone di tanti metri quadrati di verde per abitante, per coloro che abitano a Centocelle (e in tanti altri quartieri) la situazione non muterà di una virgola.

Affermare, dunque, come fa l'articolista della rivista « Capitolium » che « le previsioni del nuovo piano regolatore consentono così di far inserire la Roma dei prossimi decenni tra le città modello », costituisce un palese azzardo. Roma dovrà certamente diventare, se non proprio una « città modello » una città in cui non ci sia bisogno di spostarsi venti chilometri per trovare un po' di verde e nella quale non sia più possibile consumare i vandalismi urbanistici che l'hanno offesa in questi anni. Ma ciò non sarà certamente merito delle previsioni di un piano regolatore che discende pari pari da una politica che ha difeso tutto fuorchè l'interesse della città.

E' nato Sandro Carpi

La casa del compagno Augusto Carpi, funzionario della Direzione del PCI, e della compagna Marisa, della libreria « Rinascita » è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, che si chiamerà Sandro

I più fervidi auguri dei compagni e dell'« Unità ».

Dall'alto del Ponte Garibaldi

Una giovane si uccide gettandosi nel Tevere

E' stata identificata dai documenti trovati nella borsetta che aveva abbandonato sulla spalletta del ponte

Una donna di 24 anni si è tolta la vita ieri pomeriggio gettandosi nel Tevere da Ponte Garibaldi. Prima di lanciarsi nel vuoto la giovane ha poggiato sulla spalletta del ponte la sua borsetta di cuoio nero nella quale erano i documenti che hanno poi permesso di identificarla.

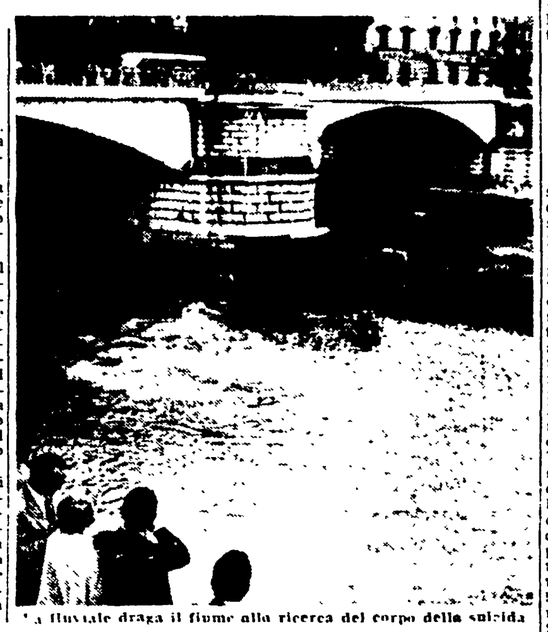
La donna si chiamava Michelina Sciarabba Tutto ciò che per il momento si sa di lei è quanto è stato possibile rilevare dalla sua carta di identità. Era nata 24 anni fa a Castel Baronio, un paesino in provincia di Avellino, dove ha anche abitato, in via Regina Margherita. A Roma non si sa cosa facesse: se lavorasse o se fosse qui solo di passaggio Il commissariato Trastevere che si interessa delle indagini ha spedito un fonogramma al paese di origine affinchè vengano avvertiti i parenti e per sapere qualche cosa di più su di lei e sui motivi che la hanno spinta a togliersi la vita

Ponte Garibaldi, alle 16,30, brulicava di macchine e di passanti Molti hanno visto la giovane prima che essa si lanciasse nel fiume, ma nessuno ha potuto fare nulla per salvarla. La donna è rimasta appoggiata per alcuni minuti alla spalletta, proprio a metà del ponte In quel punto ci sono, da una parte e dall'altra, due terrazze che sporgono di qualche metro sul Tevere. La Sciarabba si trovava proprio lì.

Improvvisamente è salita sul parapetto e si è lasciata cadere. Il corpo è cascato pesantemente su uno dei piloni che reggono le arcate ed è rimbalzato nel Tevere. La Sciarabba non ha lottato con i flutti. Evidentemente l'urto con il marmo del pilone l'ha tramortita, se non addirittura uccisa sul colpo I presenti l'hanno vista sparire fra le acque del fiume, che in quel punto sono particolarmente impetuose.

Dopo poco sono intervenuti sul posto gli agenti del commissariato Trastevere e i vigili del fuoco. Quest'ultimi hanno cominciato subito gli scandagli per il recupero della salma, ma dopo oltre 5 ore di lavoro, l'operazione ha dovuto essere abbandonata senza successo.

Michelina Sciarabba



La fluviale draga il fiume alla ricerca del corpo della suicida

I genitori lo cercano da alcuni giorni

Ragazzo fugge da casa per non tornare a scuola

Alla vigilia della riapertura delle scuole un ragazzo di tredici anni si è allontanato di casa perchè non ha alcuna voglia di tornare sui banchi L'intraprendente giovinetto si chiama Piero Rocchi ed abita in via di Villa Sacchetti, 27

E' sparito già da alcuni giorni e non ha fatto più avere notizie di se ai genitori che vivono ormai in preda all'angoscia Prima della fuga c'era stata una discussione tra Piero e il padre, il ragazzo aveva detto che anzichè ritornare a scuola per frequentare la scuola di avviamento professionale avrebbe preferito lavorare Tanto negativa è stata finora la sua esperienza scolastica! Uscito sconfitto dallo scontro verbale, Piero Rocchi non ha cambiato idea Ha fatto trascorrere un paio di giorni, senza farsi troppo notare in famiglia e quindi si è dileguato portandosi via tutti i suoi indumenti in una valigetta

Il ragazzo è alto un metro e sessanta e ha i capelli castani e gli occhi celesti ed è piuttosto magrolino: il padre lavora come portiere nello stabile di via di Villa Sacchetti 27

Le ricerche iniziate dagli agenti del locale commissariato non hanno dato finora nessun risultato E' stato anche inviato un fonogramma alle questure del paese Il gesto di Piero ha lasciato sbigottiti i suoi genitori che avevano sempre considerato il ragazzo come un tipo mite e timido Il padre ha già detto che è disposto a perdonargli tutto se farà ritorno a casa e che non insisterà nella sua decisione di mandarlo a scuola

Le voci della città

Il prezzo dei libri e le spese di propaganda

Caro cronista,

ho seguito con molto interesse la campagna condotta sul vostro giornale in difesa della scuola di stato: è stata una campagna coraggiosa e decisa in un coro di belanti approvazioni che si elevavano

Io che sono un insegnante della scuola media vorrei aggiungere solo una considerazione limitata alla questione della diminuzione del prezzo dei libri di testo Provvedimento giusto e sacrosanto e che è sperabile sia esteso dai libri delle classi elementari a quelli delle scuole medie inferiori e superiori

Una sola cosa mi preoccupa: sembra che la riduzione verrà praticata a scapito delle spese di propaganda Cosa significa questo? Significa che gli insegnanti che fino a quest'anno riceveranno i libri di testo dalle varie case editrici, affinchè, prima di adottarli, potessero prenderne in esame il contenuto e attraverso un confronto potessere scegliere i testi più rispondenti ai criteri didattici di loro gradimento, dovranno rinunciare a svolgere questo importantissimo controllo con il rischio di scegliere un libro sbagliato

Abbiamo delle tristi esperienze in merito. Esistono dei manuali di storia e di filosofia, delle antologie, dei commenti ai classici latini e greci che ogni anno vengono aggiornati e riveduti e modificati! Non si può pretendere che ogni insegnante vada a controllare personalmente nelle varie case editrici che spesso hanno sede in città diverse, le edizioni di tali testi, nè, d'altro canto si può pensare che i libri vengano adottati a scatola chiusa, senza un controllo minuzioso e attento. Mi sembra insomma che se il prezzo dei libri deve diminuire, ciò non deve incidere sul momento più importante della diffusione del libro stesso che è quello della scelta e della selezione e che ogni professore che abbia a cuore l'educazione dei giovani a lui affidati ha il dovere e il diritto di compiere con la più ampia facoltà di mezzi

Ringraziandoti.

Clara Spezzano

I sacrifici delle famiglie per i doppi turni

Caro cronista,

il punto dolente di questi giorni e per tutti i genitori il problema della frequenza scolastica dei loro figliuoli. Ognuno vorrebbe dire la sua, immagino, perchè ogni famiglia avrà il proprio problema scolastico, grande o piccolo

Quest'anno il mio figliuolo maggiore inizierà a frequentare il liceo scientifico La scelta della scuola si è rivelata un grosso guaio: a Roma c'è poco da scegliere perchè esistono solo tre licei scientifici e tutti sono più o meno situati nel centro storico della città Per me che abito a Primavalle questa è stata la prima grande difficoltà Alla fine si è deciso di iscrivere il ragazzo al liceo Righi Avevamo scelto così perchè la mattina, andando lo ufficio, potevo accompagnarlo in « Vespa » al centro Invece per ragioni che indubbiamente saranno state valide per la direzione della scuola il mio ragazzo dovrà andare a scuola di pomeriggio in un istituto di piazza Mazzini, che la mattina accoglie gli studenti dei corsi magistrali Sconvolgimento degli orari e delle abitudini, scomodità di una simile sistemazione, tutto questo sarebbe nulla di fronte al pensiero che il ragazzo che essendo avanti con gli studi ha solo dodici anni, dovrà attraversare ogni giorno interi quartieri della città sottoponendosi ad uno sforzo considerevole, oltre che ad un rischio

Penso inoltre alla spesa che dovrò affrontare solamente per i tram saranno per lo meno cinquemila lire al mese che sottratte al mio *monte* stipendio costituiranno un notevole sacrificio

Bisogna inoltre calcolare la scomodità di preparare un pasto a parte il che implicherà fatica doppia per mia moglie, e tutto ciò inciderà anche sulle spese per il vitto

Non è concepibile che debbano determinarsi simili situazioni, non è possibile che la periferia di Roma sia considerata una specie di lazzaretto una sorta di confino per uscire dal quale ogni famiglia deve compiere degli sforzi assurdi e pazzeschi Quasi quasi mi converrebbe mandare mio figlio a pensione in una casa che sta nei pressi della scuola!

lettera firmata

La scomparsa delle spiagge « libere »

Caro cronista,

ho letto con rammarico sul vostro giornale che probabilmente dal prossimo anno sul litorale Ostia-Torvaianica non ci sarà più un solo metro di spiaggia libera. Malgrado il pesante affollamento durante la stagione balneare le spiagge libere certamente quando costoro troveranno gli ombrelloni, li sentiranno imprecheranno contro l'amministrazione comunale e la DC che ha imposto il commissario in Campidoglio, ma purtroppo non potranno certamente elogiare l'operato dell'opposizione che finora ad oggi si è limitato a due articoli pubblicati sull'Unità Sono stati affissi dei manifesti contro la speculazione sulle aree fabbricabili, fenomeno grave Per le spiagge libere, non si è visto un solo manifesto eppure è un problema che riguarda in maniera diretta migliaia di cittadini

Ottenuto il codice di navigazione è attualmente dalla nostra parte Si potrebbe cominciare col chiedere la rimozione delle reti di recinzione che terminano in mare, in quanto sono illegali Con un'efficacia senza difficoltà i proprietari degli stabilimenti balneari si potrebbe giungere addirittura al ritiro della concessione nei casi in cui essi, ripetutamente, potessero ripurare a simili evasioni agli obblighi previsti dal codice di navigazione

Mi rincresce più moltissimo che dovrebbe consistere nel contrasto con la legislazione degli altri paesi, in particolare Francia Olanda ed Inghilterra dove certi problemi di fruibilità sono sempre da tempo

Essendo per di più necessaria una riforma del nostro codice di navigazione per gli ormai antichi articoli riguardanti le spiagge libere le autorità di bordo si potrebbero impadronire nella stessa forma una nuova legislazione per la concessione di tratti di spiagge demaniali

Sperando in una più efficace azione di difesa delle spiagge libere invio i più cordiali saluti

M Roma

LINGUE INGLESE-FRANCESE

LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE

IL NOTO CENTRO LINGUISTICO E STENOLINGUISTICO INTERNAZIONALE apre dal corrente anno scolastico, anche due speciali Corsi per voi combinati in modo da consentirvene la frequenza tutte le sere dalle ore 20 alle 22 durante le quali studierete una lingua a scelta

Tre professori di nazionalità Inglese e tre di nazionalità Francese vi porteranno in breve tempo alla conoscenza perfetta della lingua prescelta

Sede Centrale Via S. Nicola de' Cesarini n. 3 Tel. 659.584 (Largo Argentina) ROMA